

UNIVERSIDAD INTERNACIONAL DEL MAR

DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE
CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE

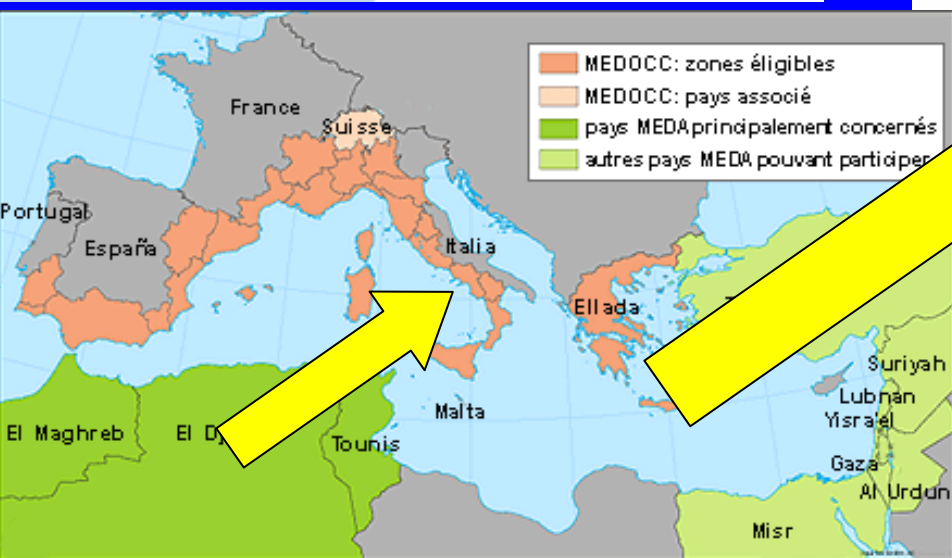
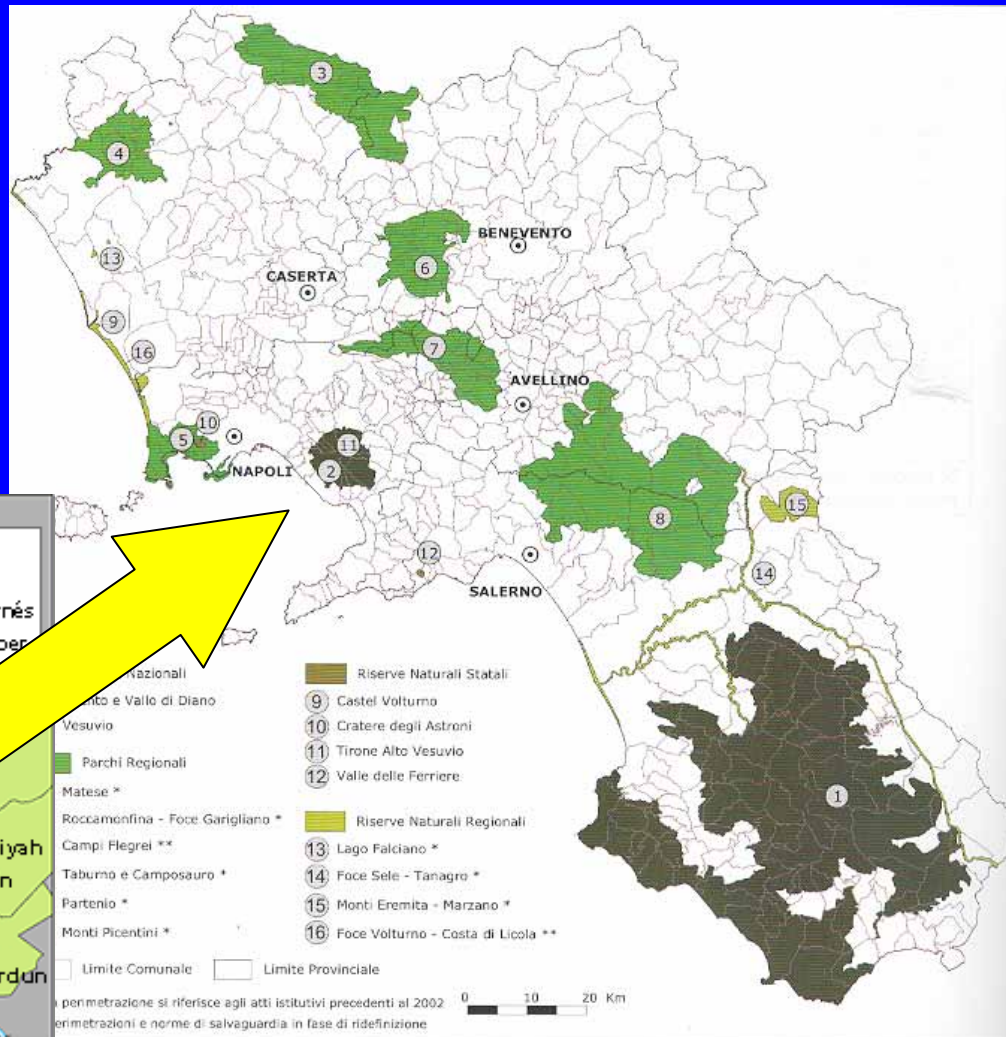
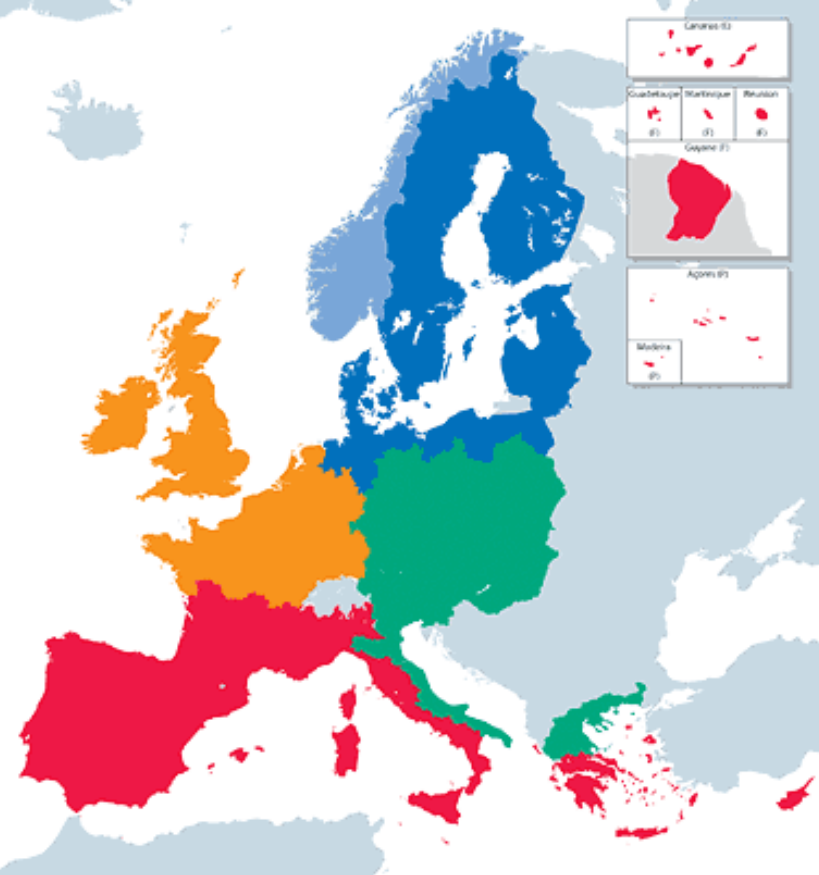
**Gestión comercial de la biodiversidad
en el Parque Nacional del Vesuvio
(Nápoles - Italia)**

Carlo Bifulco

12 de septiembre 2006 - ALHAMA DE MURCIA

Prima parte

DIVERSIDAD BIOLÓGICA:
 ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
 Gestión comercial de la biodiversidad





DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



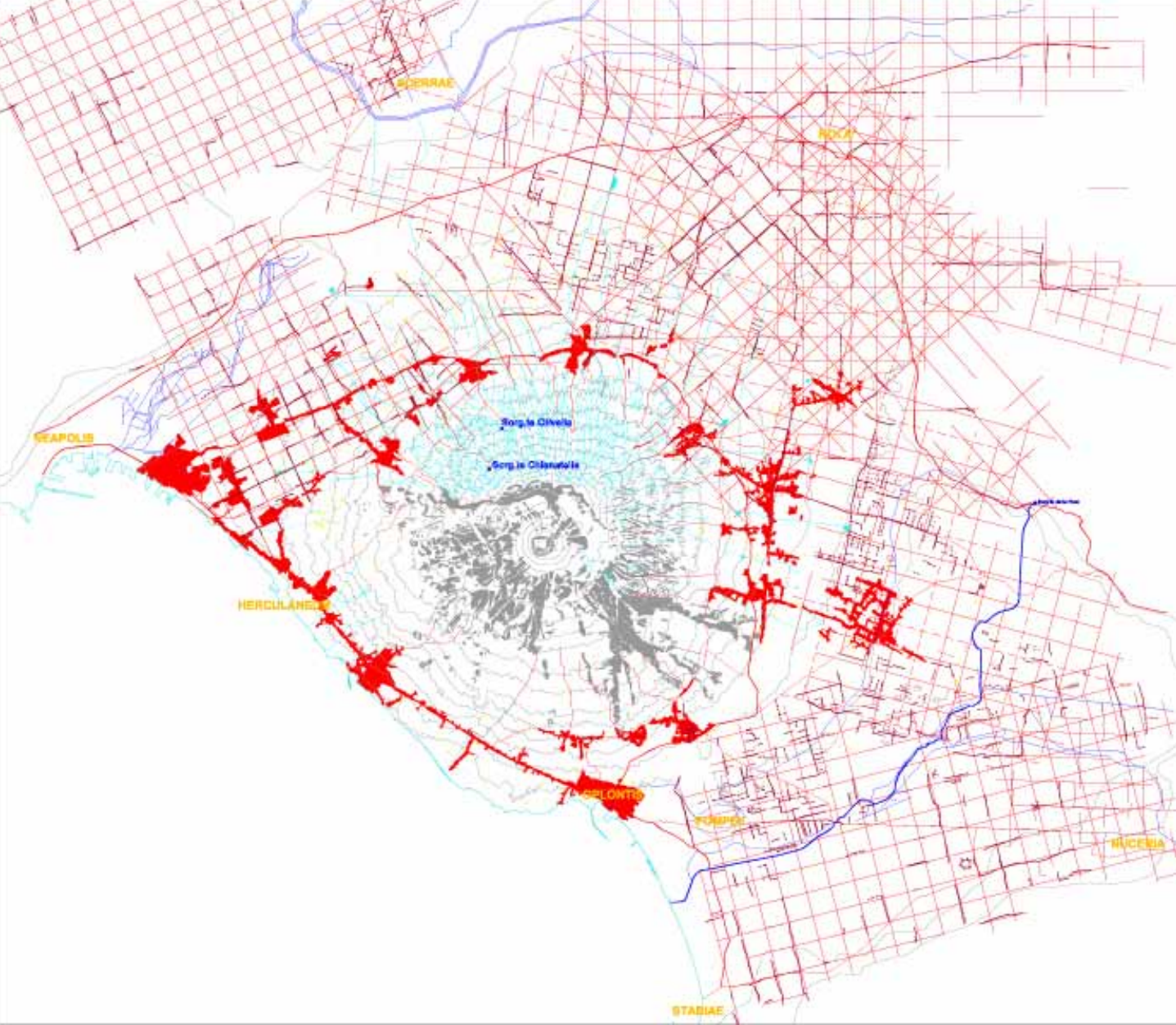
DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



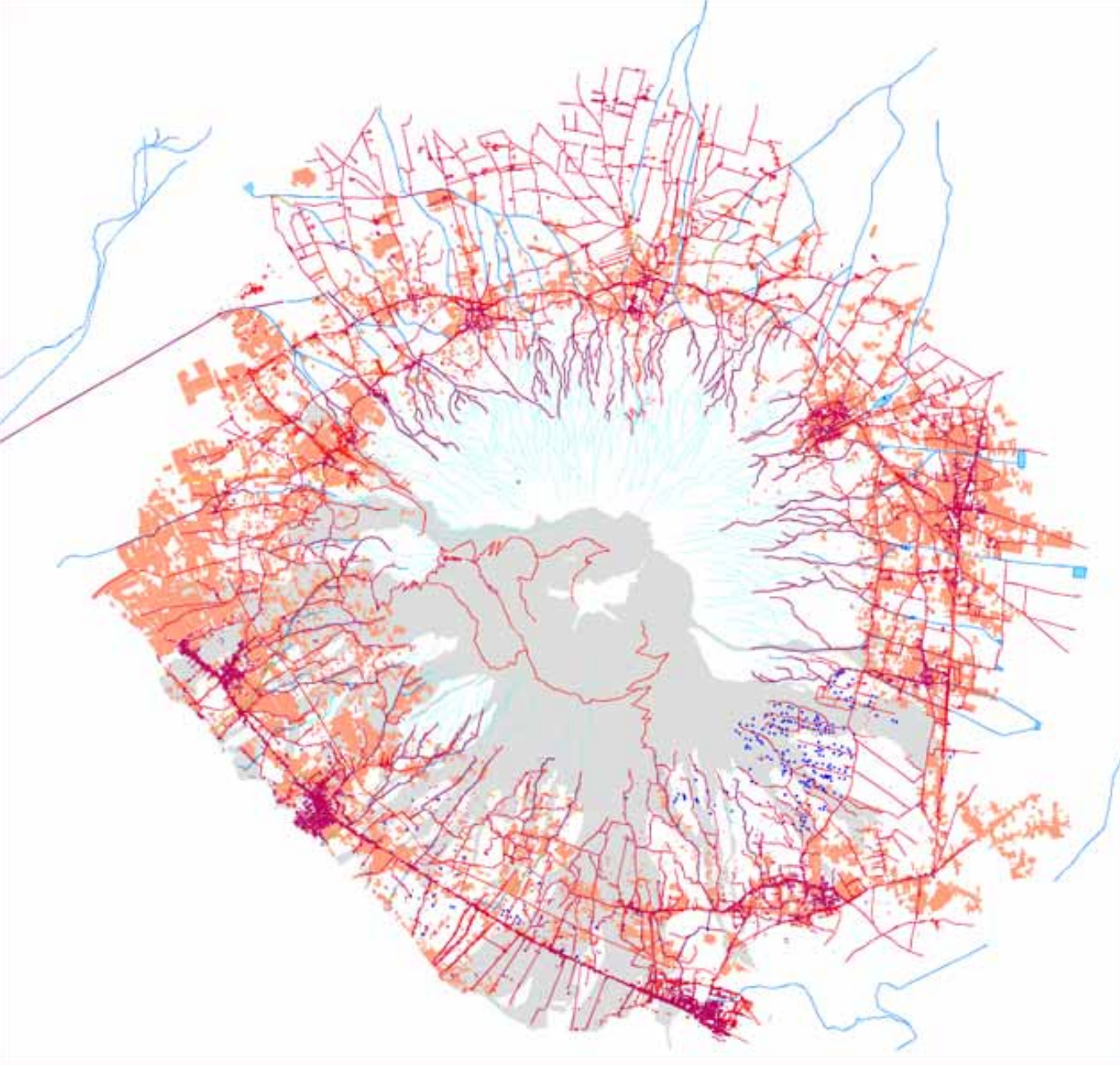
DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



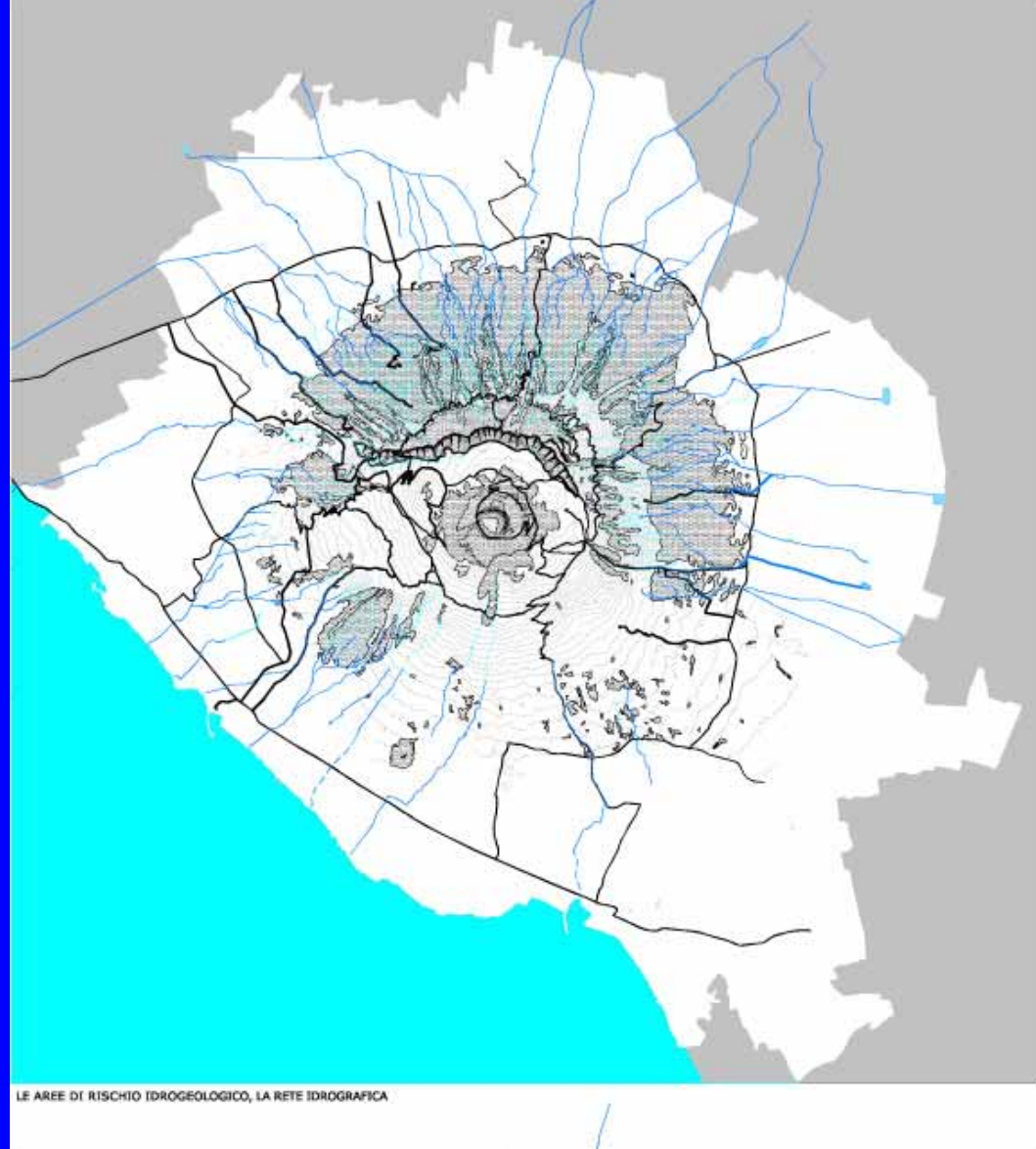
DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad

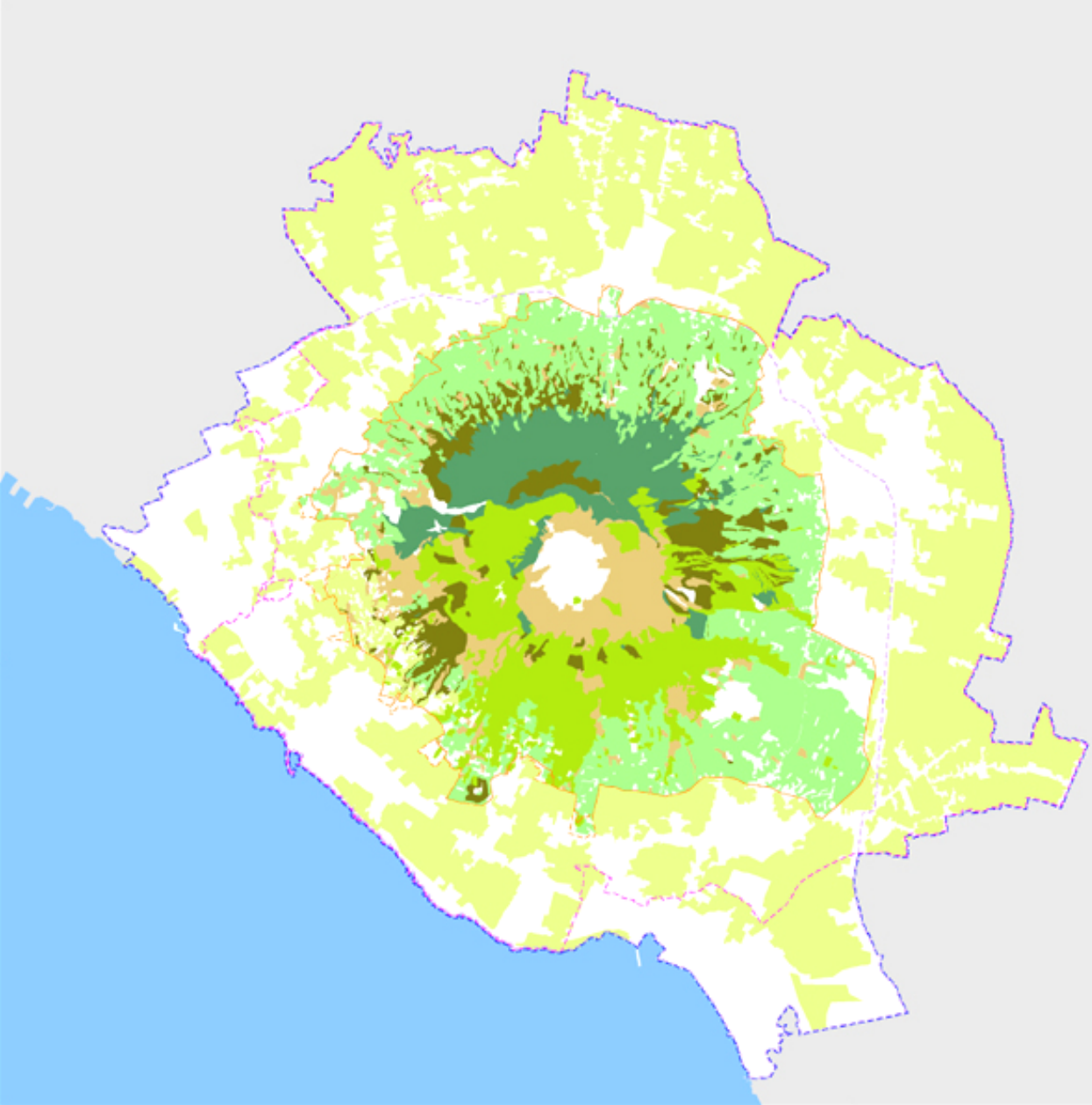


DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



LE AREE DI RISCHIO IDROGEOLOGICO, LA RETE IDROGRAFICA

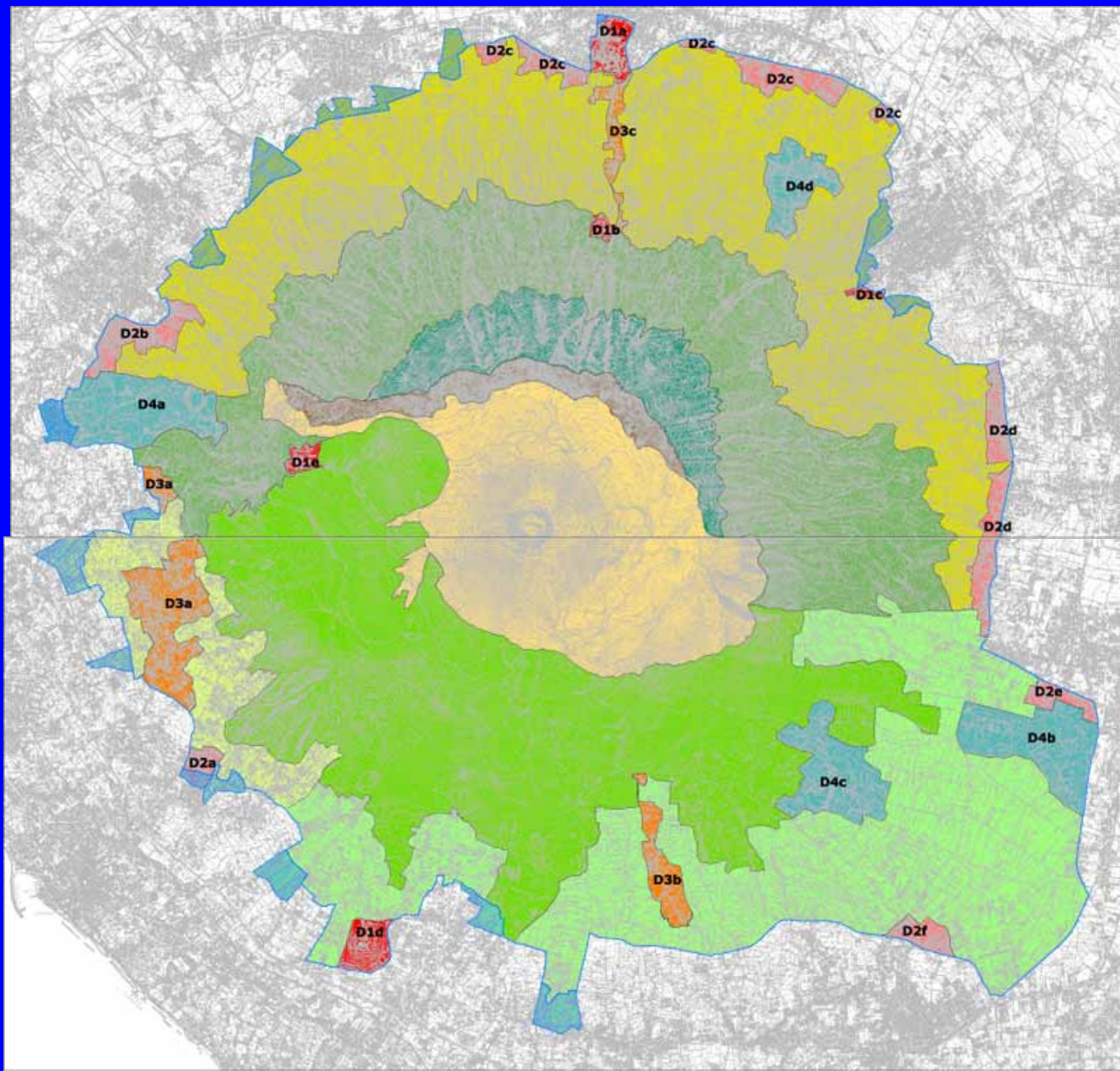
DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



Sistema vegetazionale, agrícola e forestale



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad

I progetti strategici del piano del parco per guidare la sua valorizzazione e la sua riqualificazione

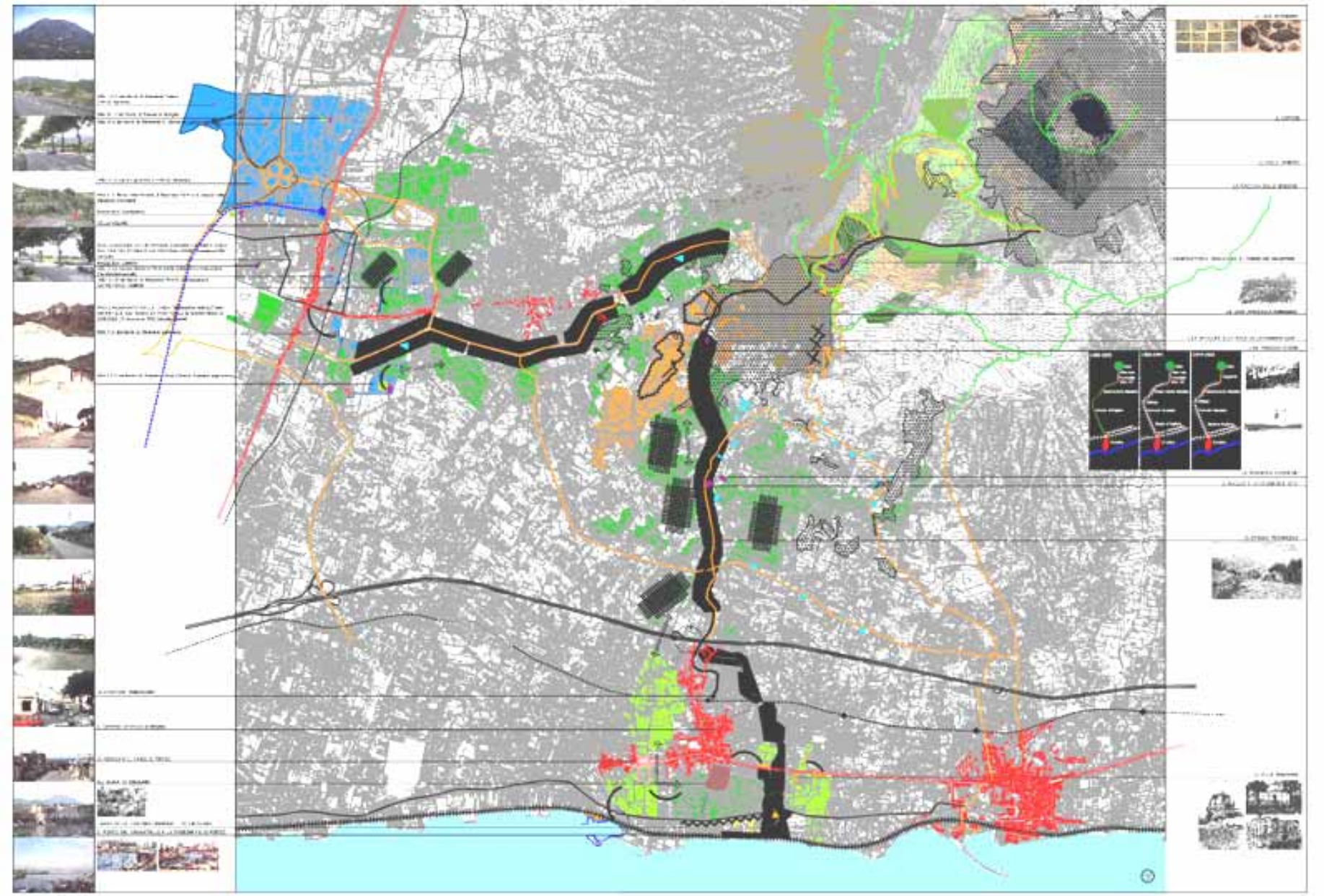
**“La risalita storica di Ercolano lungo il tracciato
del treno a cremagliera”**

“Verso il ciglio attraverso il Casamale”

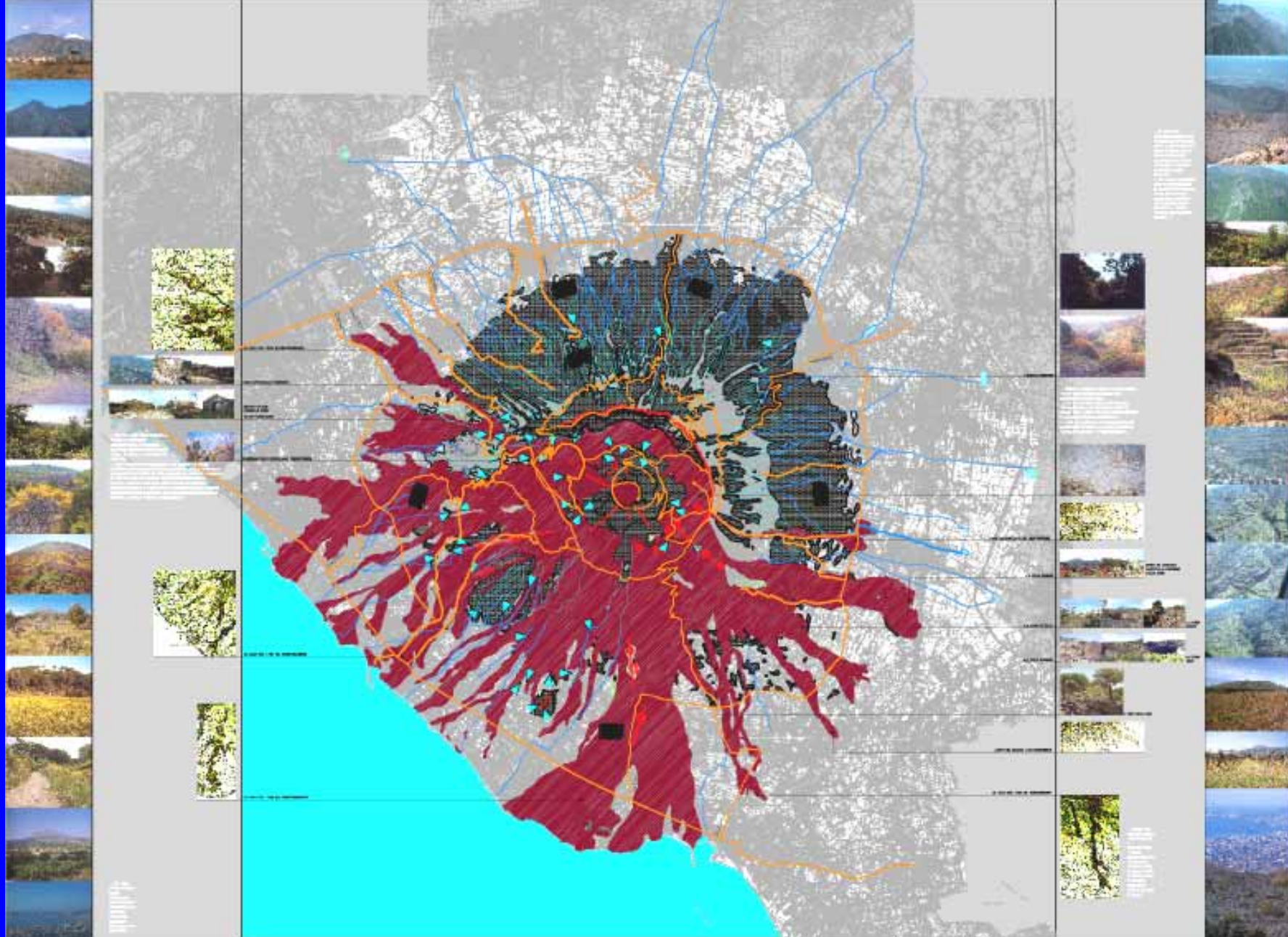
“La via dell’acqua di Ottaviano”

“Da Pompei al cratere lungo la strada Matrone”

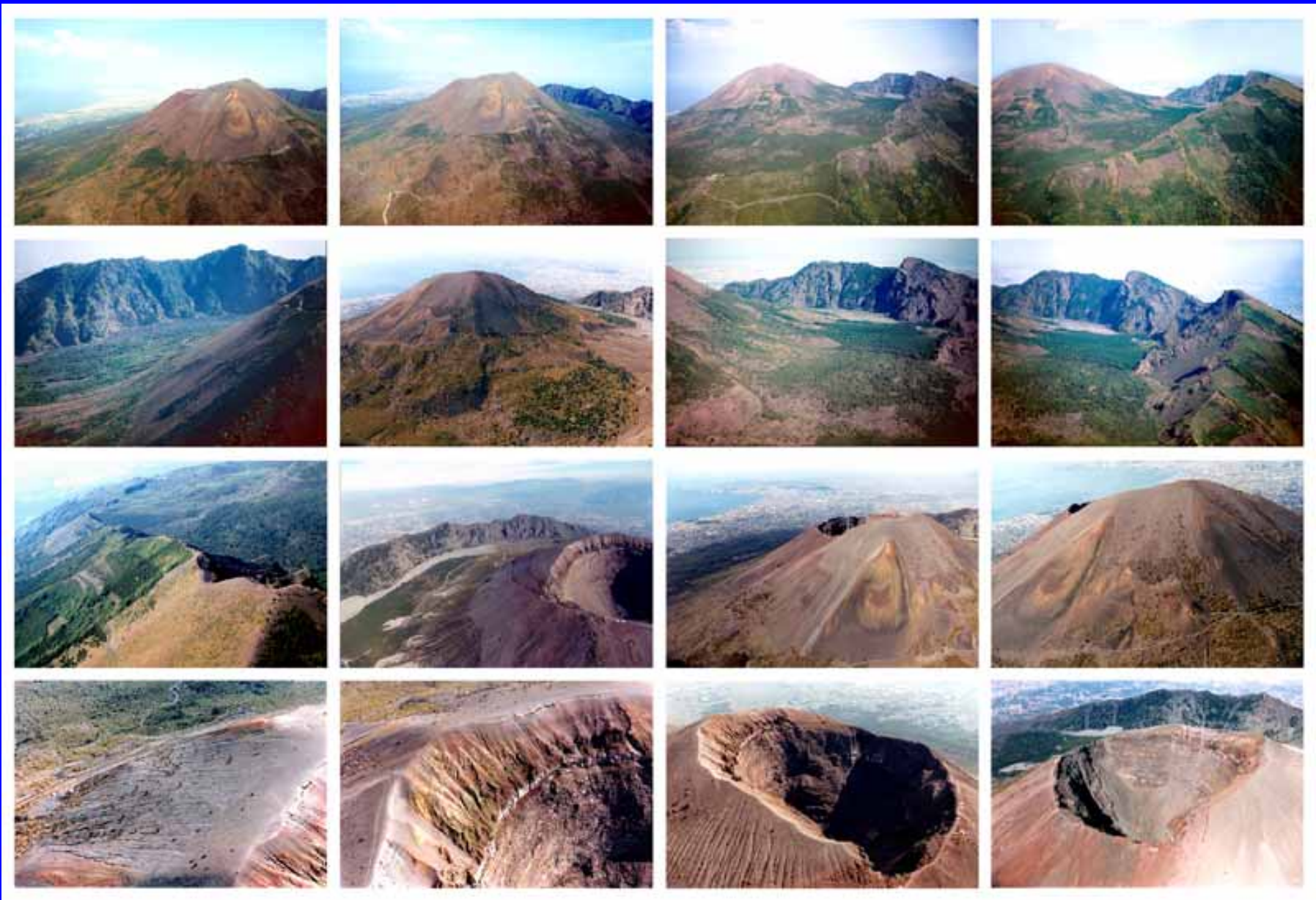
“Il Museo forestale e geologico del Somma e del Vesuvio”



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad

La stratificazione litologica delle colate laviche e la colonizzazione vegetale spontanea e antropica delle pinete e degli orti arborati

La seconda "ala" del "Museo", quella del versante vesuviano, è qualificata dalla raggiera delle colate laviche che disegnano una struttura stellare di emergenze geomorfologiche di elevato interesse scientifico e culturale, caratterizzate da suoli diversamente colonizzati a secondo della natura dei substrati, dalla vegetazione spontanea (arbuscelli) e quella conseguente all'intervento antropico (rimboschimenti con pinete, colonizzazione agraria con orti arborati, vigneti e frutteti). Il tracciato di risalita dal mare attraverso il centro storico di Torre del Greco racconta un paesaggio caratterizzato dal ripeto avvicendamento di distruzione e ricostruzione, apprezza contemporaneamente la stratificazione dei materiali della colonizzazione, i boschi delle pinete e delle leccete, la macchia delle ginestre e la vegetazione pioniera del cono, risalendo il lato meridionale delle lave settocentesche. Questo tracciato intercetta il collegamento meccanico su sede propria che connette l'Osservatorio Vesuviano e la risalita meccanica di Ercolano con la Caserma del Corpo Forestale e il tracciato storico della via Matrone (via delle Catene) che caratterizza un altro specifico Progetto Strategico. Il suo andamento lineare e arulare produce un'ampia apertura visiva che consente di abbracciare con lo sguardo un orizzonte visivo che si estende dalla piana vesuviana al Golfo di Napoli, e di apprezzare contemporaneamente la ricca vegetazione caratterizzata da pinete, leccete e arbuscelli. Più a ovest, le risalite a pettine di Terzigno attraversano le coperture vegetali sui suoli vulcanici costituite da vigneti DOC del Lacryma Christi, e i fiumi di lava dall'Ottocento e di inizio Novecento, collegano gli spazi attrezzati della rinaturazione e attraversano uno dei paesaggi agrari sulle lave affioranti più straordinari di questo versante, lungo il limite geologico tra la caldera del Somma e il Vesuvio.

Arbuscelli a vario grado di mescolanza di ginestra dell'Orta, pinete dei carboni e ginestre comuni

Emergenze geomorfologiche costituite dalla presenza di affioramenti lavici di elevato valore e interesse scientifico per i caratteri di eccezionalità, unicità ed esemplarità, connessi alla storia geologica del Vesuvio

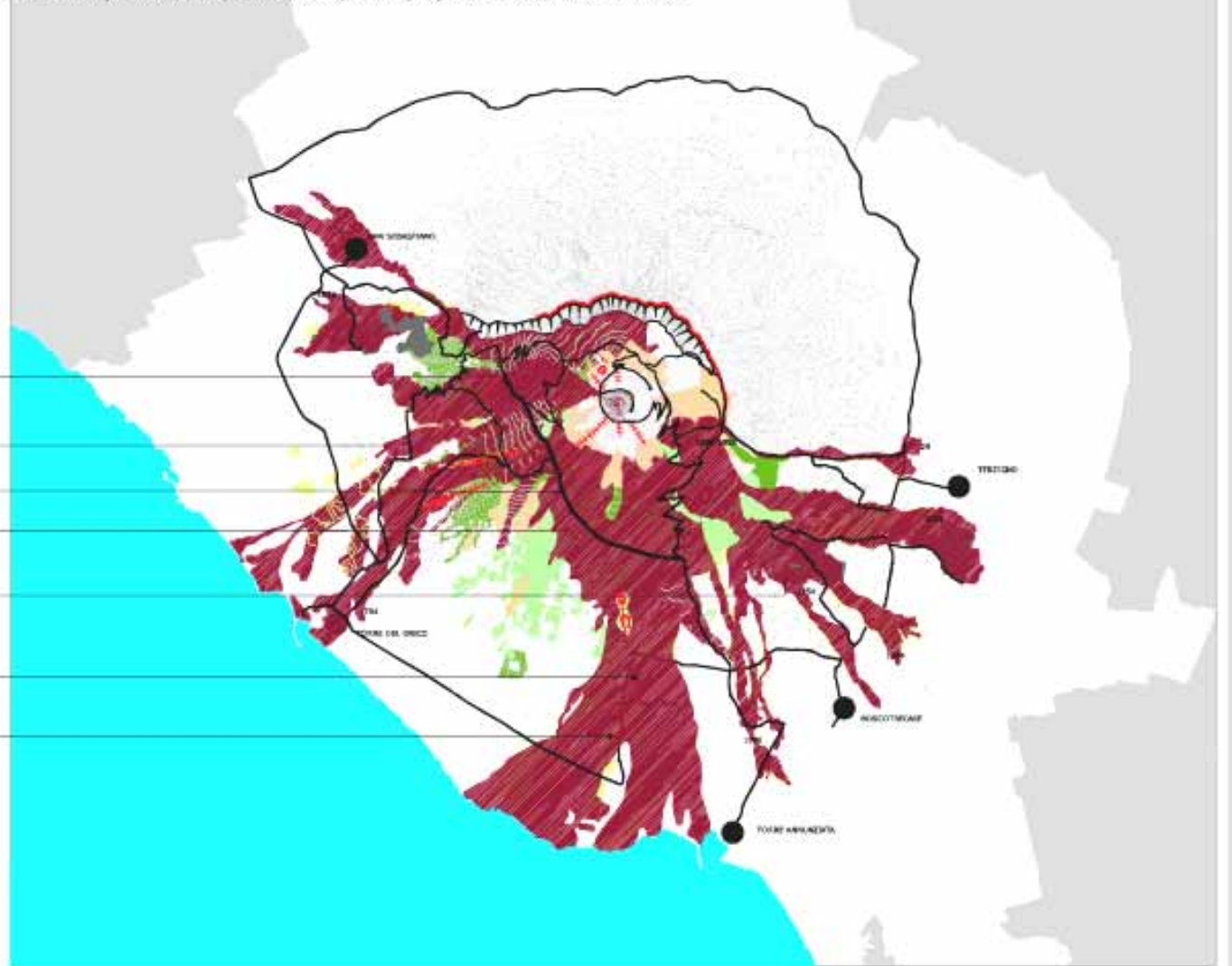
Risalita meccanica in sede propria che connette l'Osservatorio Vesuviano e la risalita meccanica proveniente da Ercolano con la Caserma del Corpo Forestale e il tracciato storico della via Matrone

Boschi di conifere caratterizzate dalla presenza di pino domestico, maritimo e nero poggiate anche su colate e affioramenti lavici

Lo scavo nelle stane vulcaniche vesuviane pre-pioniere (se circa c. d. VII-VIII) caratterizzate dalla ricca stratificazione dei sedimenti litologici, dai complessi ipodestici di età preistorica protofiorita e quelli dell'eruzione del 79 d.C. fino all'attività insospitata successiva

Emergenze geomorfologiche di minore dimensione e visibilità costituite da fessure e bocche eruttive che delineano una rete di segni di particolare importanza anche per l'individuazione delle aree di maggiore pericolosità ai fenomeni eruttivi

Copertura vegetale conseguenti all'intervento antropico di tipo agricolo distribuite sulle colate e gli affioramenti lavici



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad

Dentro i boschi di latifoglie e lungo le vie d'acqua del Somma

L' "ala" settentrionale del "Museo", il paesaggio del versante sommano, è fisicamente delimitato dalla "Strada del parco" che collega anzitutto i centri storici del versante. Le caratteristiche morfologiche del suolo (il mantello fortemente inciso dalla rete idrografica) condizionano i modi dell'accesso alle risorse geologiche e forestali che configurano una struttura a pettine conformata dal sistema orografico. I versanti e dai tracciati di risalita che vi si adattano. Il paesaggio del "Museo" assume qui la forma di una serie di radiali che raggiungono quote differenziate. La radiale di S. Sebastiano dominata dalle aree agricole poste lungo le pendici dei margini occidentali della caldera del Somma e dalle parti alte delle lave del 1944 colonizzate dai licheni. Più ad ovest, le radiali intercettano un ricco sistema di terrazzamenti agrari che risalgono i versanti penetrando nei boschi e raggiungono le sorgenti dell'Olivella su Sant'Anastasia, a valle dei margini boschiati, e quella delle Chianarelle di Polletta, dentro i boschi di castagno. Il sentiero di risalita di Sant'Anastasia parte dal centro abitato, costeggia le Chiese S. Maria la Nova e si incontra nel cosiddetto Vallone dell'Olivella raggiungendo lo sbocco superiore della sorgente. Questa prima parte delle trasversali di risalita del Monte Somma sollecita interventi di difesa del suolo, di conservazione e riqualificazione dei tracciati delle vie dell'acqua e delle sistemazioni agrarie oltre alla rinaturazione della cava "Carcavone", per un rilancio turistico e agricolo a salvaguardia dei versanti medio-bassi del Somma e dei margini inferiori dei boschi. Ad una quota superiore dominano i boschi storici di latifoglie accessibili dal sentiero di orinale che si connette con la risalita di Somma Vesuviana-Via Castello- e con il percorso che attraverso la valle del Gigante. Il tracciato, con andamento sinuoso, si incunea nei boschi mesofili del "Museo" e diviene l'occasione per recuperare la qualità paesistica delle visuali e gestire con criteri differenziati la conservazione dei boschi di castagno, leccio e betulla. Il percorso raggiunge la cresta del Somma da cui si fronteggia il gran Cono del Vesuvio, l'intera valle del Gigante e le lave del 1944. Dentro l'Atrio del cavallo è possibile guardare la vetta e le pareti strapiombanti della cresta del Somma dominate da boscaglie cespugliose e attraversare i loceti giovani sorti sui lapilli dell'eruzione del 1944, le colate e gli affioramenti lavici. Più ad est le radiali mettono in rete i grandi spazi della rinaturazione che caratterizzano il paesaggio e rappresentano le aree degradate dall'attività estrattiva da riqualificare sotto il profilo paesistico e ambientale e riconvertire sotto il profilo funzionale ad una pluralità di usi come previsto dalle N.T.A. del Piano: le ex-cave contigue cosiddette Lago Macedonia e La Marca e, a sud di Terzigno, i grandi scavi delle cave cosiddette Ranieri e Doriano.

Dentro il versante dell'antico vulcano del Somma (ex cave c.d. La Marca) caratterizzato dalla stratificazione dei complessi litologici relativi agli ultimi ebullizionari e alla attività vulcanica

I terrazzamenti lungo il mantello del versante sommano che caratterizzano e qualificano il linguaggio del paesaggio agrario

Boschi di castagno ceduo e di frutto che conservano e caratterizzano la memoria del paesaggio forestale del Monte Somma

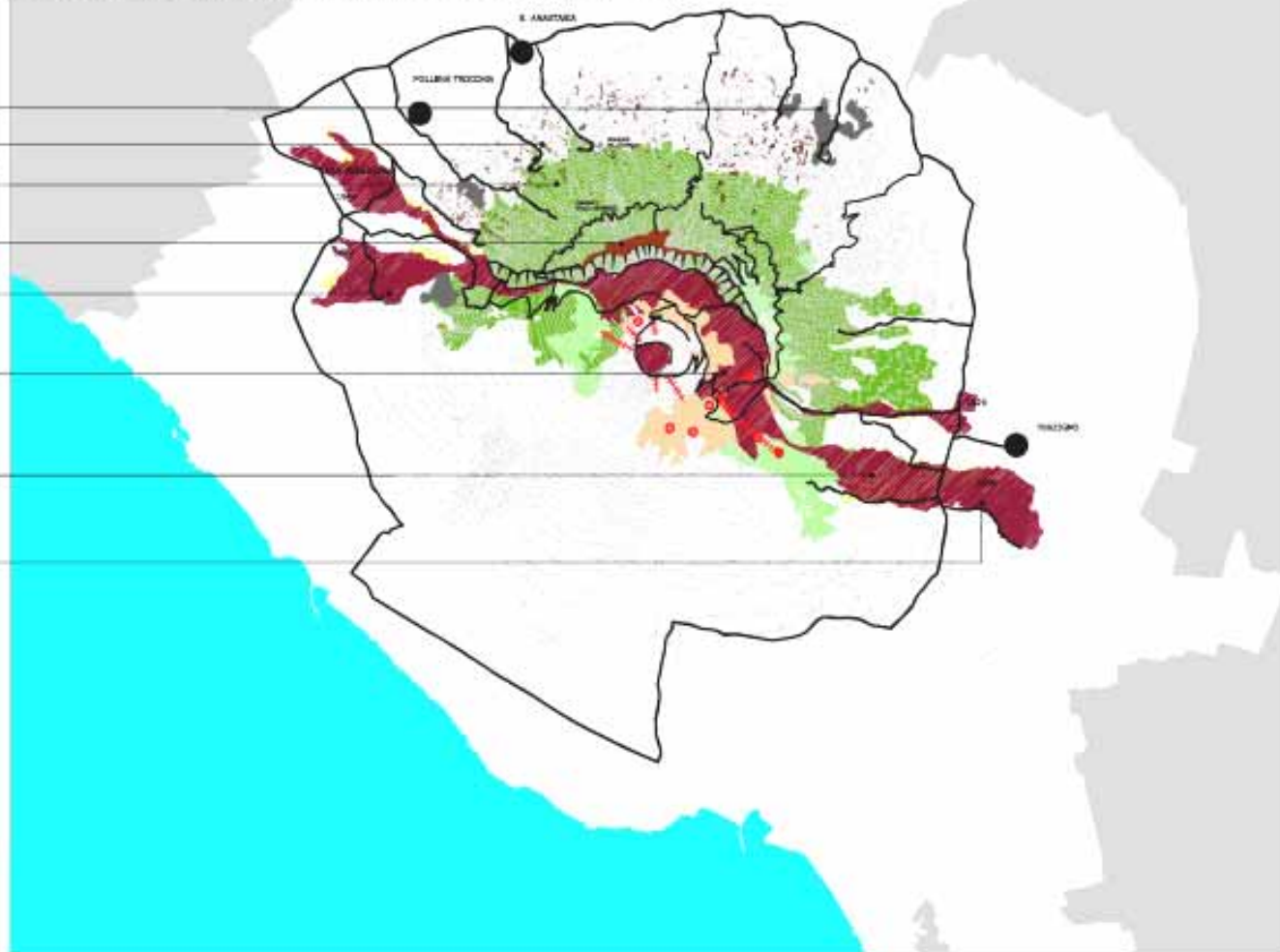
Boschi arbustivi di latifoglie decidue dei versanti alti del Somma caratterizzati dalla presenza di boschi misti e dominanza di latifoglie decidue mesofile e scelfe con betulla, ontano napoletano e pioppo tremula

Il frammento di caldera del Somma (ex cave c.d. Anzidello-Parmiano) caratterizzato dal residuo geomorfologico dell'originario edificio vulcanico del Monte Somma

La Valle dell'Inferno: caratterizzata dalla presenza delle emergenze geomorfologiche dell'orlo collettivo del Monte Somma, dalle antiche bocche eruttive affioranti e dagli arbustivi neri e dalle praterie a *Centranthus ruber* su depositi di lapilli

Coperture vegetali nei suoli vulcanici costituiti dai vigneti DOC del Lacryma Christi

Lo scavo della stratificazione archeologica e geologica interstratificata (ex cave c.d. Ranieri) caratterizzato dalla complessità della stratificazione del complesso litologico, con particolare riferimento all'eruzione del 79 d.C. e all'attività intrapliniana successiva, e la ricerca archeologica della villa rustica di epoca romana



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad

Il Parco nazionale del Vesuvio

Estensione, abitanti, produzioni

Il parco e Napoli

Il parco e i suoi comuni

Seconda parte

Ci sono molti tipi di autorità e modalità di governo di un parco

p.es.

autorità di governo locale (comuni)

oppure

organizzazioni autonome locali

(delegate da chi?)

(autonome in che senso?)

(autonome rispetto a chi?)

**p.es. Programmi strategici stabiliti da:
organi delegati con poteri politici**

oppure

rappresentanti di organi governo centrale

La questione dell'autonomia è importantissima

Da dove vengono i finanziamenti di un parco?

Quanti sono i finanziamenti di un parco?

**I progetti di conservazione della natura non generano
abbastanza entrate per sostenere i costi di gestione**

Governare un parco Esigenze in tempo reale



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad

Cosa possiamo fare con le foreste nei parchi?

- **Gestire la produzione di legname**
- **Conservare l'ecosistema forestale (natura e paesaggio)**
- **Gestire l'ecosistema forestale (con tagli selettivi e lavori sperimentali)**

I parchi sono laboratori per esperienze innovative che possono essere applicate anche fuori dei parchi

Governare un Parco

Opportunità di cooperazione internazionale



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad

Gestire gli ecosistemi in un Parco L'evoluzione degli spazi



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad

**Gli spazi naturali hanno bisogno di molti anni
per evolvere**

**Le catastrofi generate dalla mano dell'uomo
possono avvenire in pochi minuti**

**Che impatto hanno le azioni di gestione sugli
ecosistemi ?**

Gestire gli ecosistemi in un Parco

Il problema degli ecosistemi non produttivi



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad

Gestire gli ecosistemi in un Parco
Come (non) gestire le foreste non produttive?

“Linee guida per la gestione sostenibile di foreste e pascoli nei parchi nazionali”

Accademia Italiana di Scienze Forestali (2002)

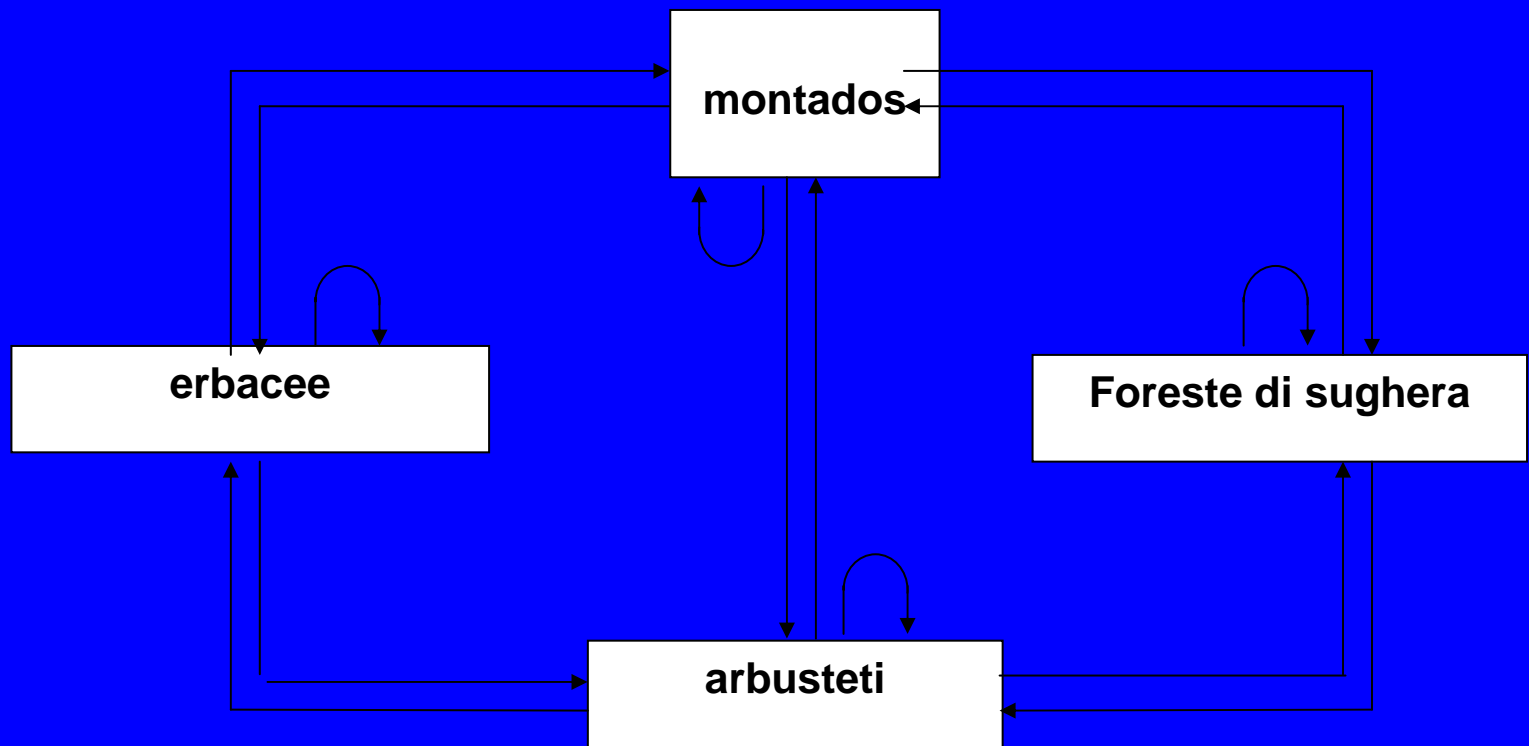
Nel 1985 il 17% delle foreste italiane erano arbusteti (1.475.100 ha)

Le linee guida sviluppate nel tomo suggeriscono per gli arbusteti le seguenti azioni:

- **Nessun intervento**
- **Monitoraggio**

Non una parola su come gestire le foreste di alberi esotici invasivi.

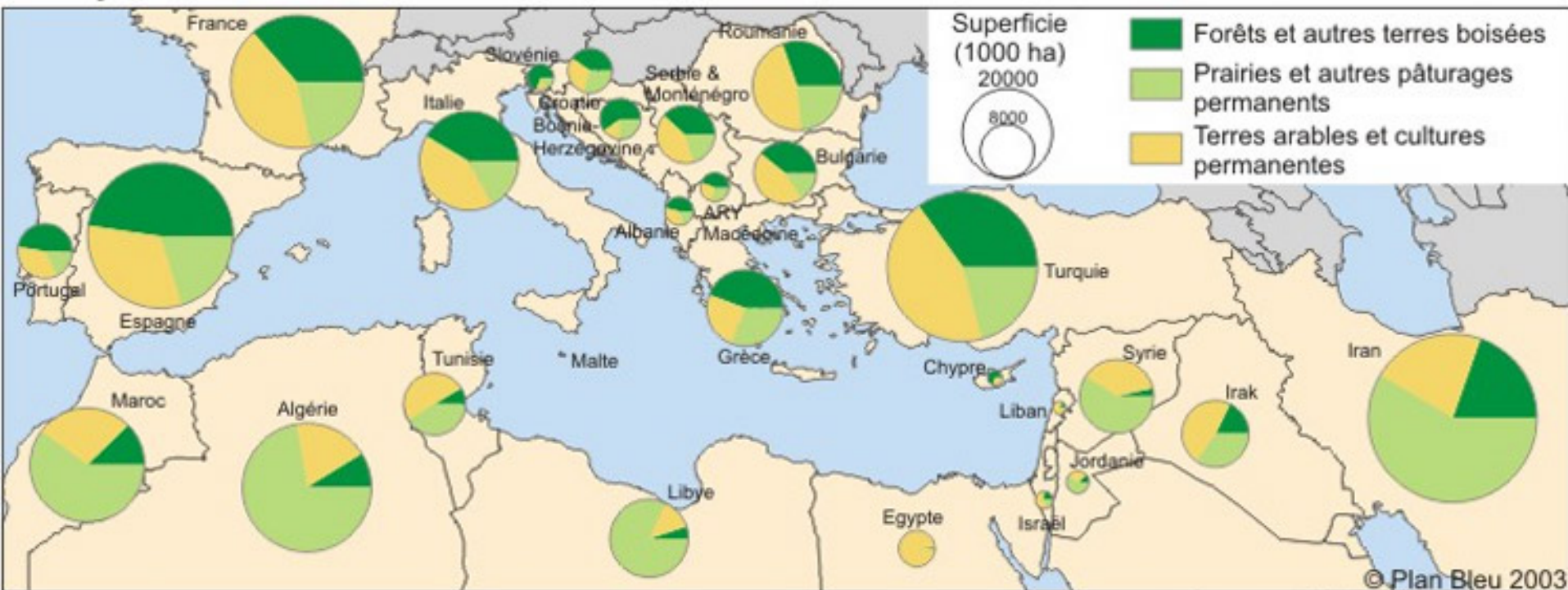
La probabilità dell'evoluzione degli arbusteti e dei pascoli dipende soprattutto dalle azioni (o non azioni) dell'uomo più che dai fenomeni naturali



Gestire gli ecosistemi in un Parco

Dati sulle foreste non produttive

Occupation du sol



Molti forestali pensano che le foreste hanno valore solo se producono legno adatto a scopi commerciali

O peggio.... Pensano che loro sanno cosa fare e sanno fare un buon lavoro solo se la foresta produce legno, sughero o castagne

Molti studi sono sviluppati sulle foreste produttive. Nelle fiere forestali le principali attrazioni sono gli ultimi grandi macchinari per l'esbosco.

È proprio una buona idea applicare modelli forestali produttivi nei parchi?



Modelli di Gestione

Perchè ci sono le foreste nei parchi?



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad

Non esistono politiche su come gestire il problema degli arbusteti e delle altre foreste marginali

I forestali fino ad ora hanno mostrato nessun interesse

I politici mostrano interesse se si aumenta il valore dei terreni.



Modelli produttivi per lo sfruttamento intensivo di foreste e aree rurali non possono essere applicati alle aree protette *sic et simpliciter*.

Molte sono le aree rurali e forestali marginali nei parchi dobbiamo ancora lavorare su questo e proporre strumenti specifici

Penso che questo possa essere l'obiettivo di nuovi futuri progetti di cooperazione.

Terza parte

Beni e servizi: il commercio della biodiversità.

le risorse dimenticate

le risorse perdute

le risorse problematiche

le risorse inventate

Dopo 10 anni dalla sua istituzione la Regione Campania ha approvato ed è stato pubblicato il Piano del Parco nazionale del Vesuvio, tra i primi in Italia ed anche il piano di sviluppo socioeconomico.

In questi anni, in ogni caso, la ricerca dello sviluppo sostenibile è stata l'obiettivo del parco

In qualche caso il piano si compone proprio delle singole iniziative sviluppate in base alle necessità della gestione quotidiana integrate poi nella progettazione del piano, come ad esempio la rete dei sentieri escursionistici e l'utilizzazione delle tecniche di ingegneria naturalistica.

Si è dunque favorito un approccio dal basso verso l'alto che prende in conto le esperienze reali maturate.

LE RISORSE DIMENTICATE (E RECUPERATE)

albicocca vesuviana

pomodoro del piennolo

vino Vesuvio e Lacryma Christi

stocco e baccalà di Somma Vesuviana

pane cafone di San Sebastiano

noci cachi prugne ciliegie

Tanti nuovi vigneti

**Il ballo, le feste e una dimensione nazionale per
la cultura rurale vesuviana**



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad

Il parco ha finanziato l'iter per l'IGP di pomodorino e albicocca

Il mercato locale si è sviluppato, i consumatori vengono al parco per comprare

Gli agricoltori coltivano biologico e vendono direttamente anche attraverso internet.

Oggi finalmente il Lacryma Christi si trova anche nei negozi di Napoli

Recuperare la storia di un prodotto

**Creare l'orgoglio del prodotto e dei suoi luoghi
(le feste tradizionali)**

**Far venire i turisti a comprare i prodotti
piuttosto che distribuirlo su territori troppo vasti**

Dare il buon esempio:

**seguire i produttori migliori
e aiutarli negli investimenti**

promuovere i prodotti

nelle fiere e manifestazioni pubbliche

Promuovere i prodotti tipici come gadget:

Il parco è anche i suoi prodotti tipici

LE RISORSE PERDUTE (E DA RECUPERARE)

La capra napoletana

43 cultivar dell'albicocca

Il bosco del Vesuvio

A causa di frigoriferi

e sviluppo economico industriale e terziario

**Si è voluto avviare una esperienza di
conservazione per una razza di cui oggi si
stima siamo rimasti circa 150 capi.
All'inizio del 1900 nella sola provincia di
Napoli se ne contavano 3.000.000**

**in programma si ha
anche la selezione
di capi in cui la razza
si presenti sempre
più pura**



Uno scopo complementare del progetto è la sperimentazione dell'uso del pascolo per il controllo delle biomasse combustibili erbacee



LE RISORSE PROBLEMATICHE (E DA GESTIRE)

La robinia pseudoacacia

Il turismo mordi e fuggi

L'abusivismo edilizio

Una invasiva legnosa che ha cambiato il paesaggio dei boschi mesofili del Vesuvio

400.000 visitatori che pagano alle guide, per un accompagnamento obbligatorio stabilito da una legge regionale precedente al parco, 2.000.000 euro

Un patrimonio edilizio abusivo, abitato, per legge teoricamente in proprietà al Parco, che ha l'obbligo della demolizione



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad

LE RISORSE INVENTATE

L'educazione ambientale

L'ingegneria naturalistica

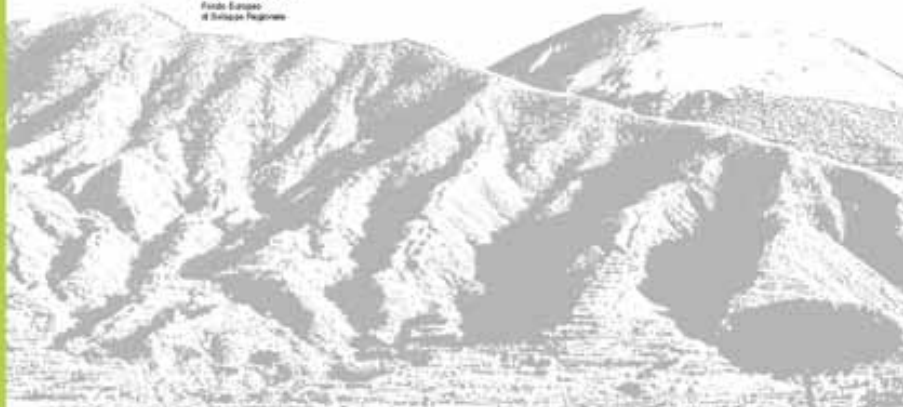


DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



**INTERVENTI DI INGEGNERIA NATURALISTICA
NEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO**

a cura di Carlo Bifulco



BURC 19 AGOSTO 2002

DECRETO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI
INGEGNERIA NATURALISTICA
NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA

ALLEGATO TECNICO

PARTE I

*PROGETTAZIONE DELLE OPERE
E VALUTAZIONE DEI PROGETTI*

PARTE II

LE TECNICHE

PARTE III

PREZZARIO



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



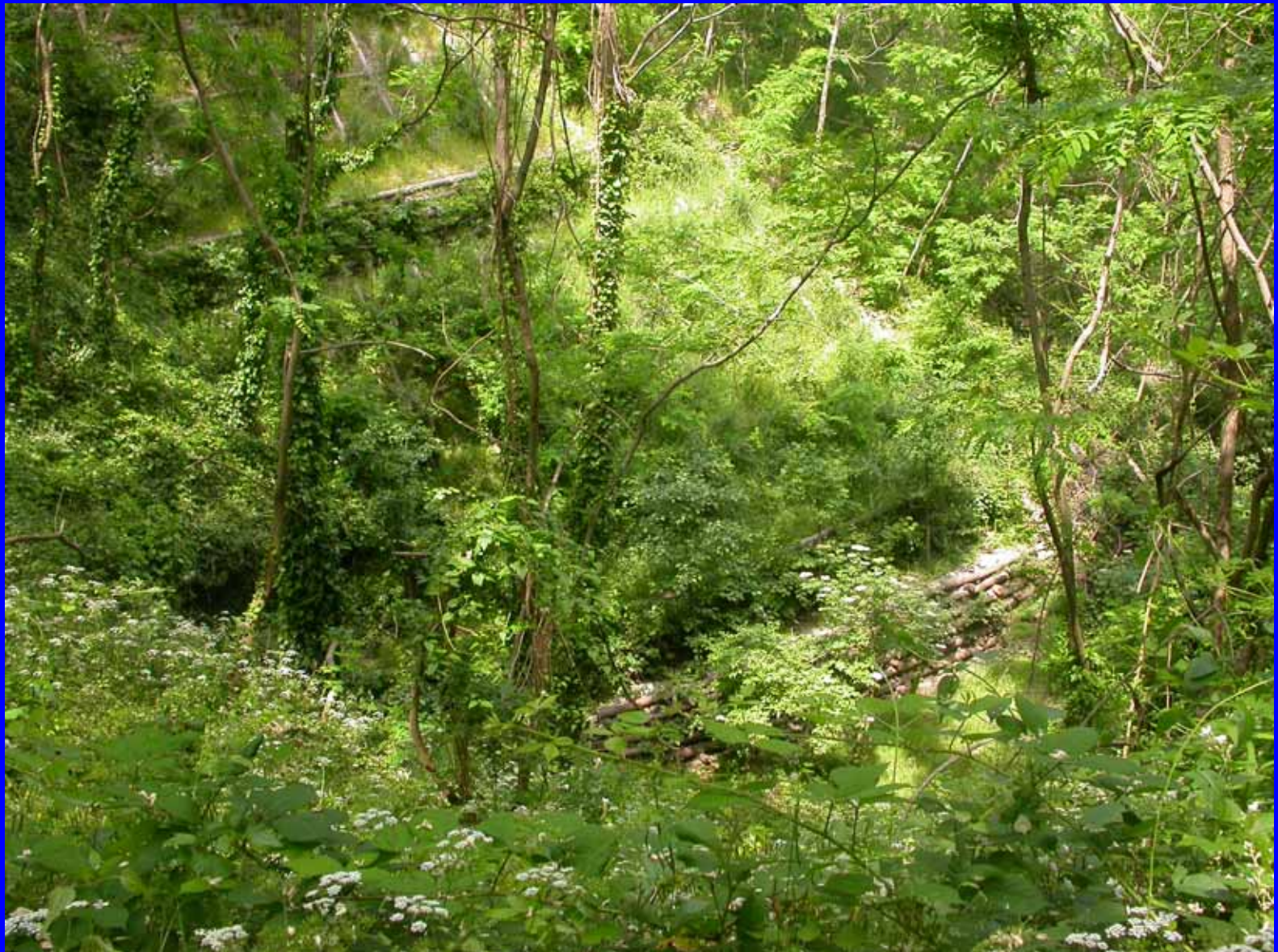
DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



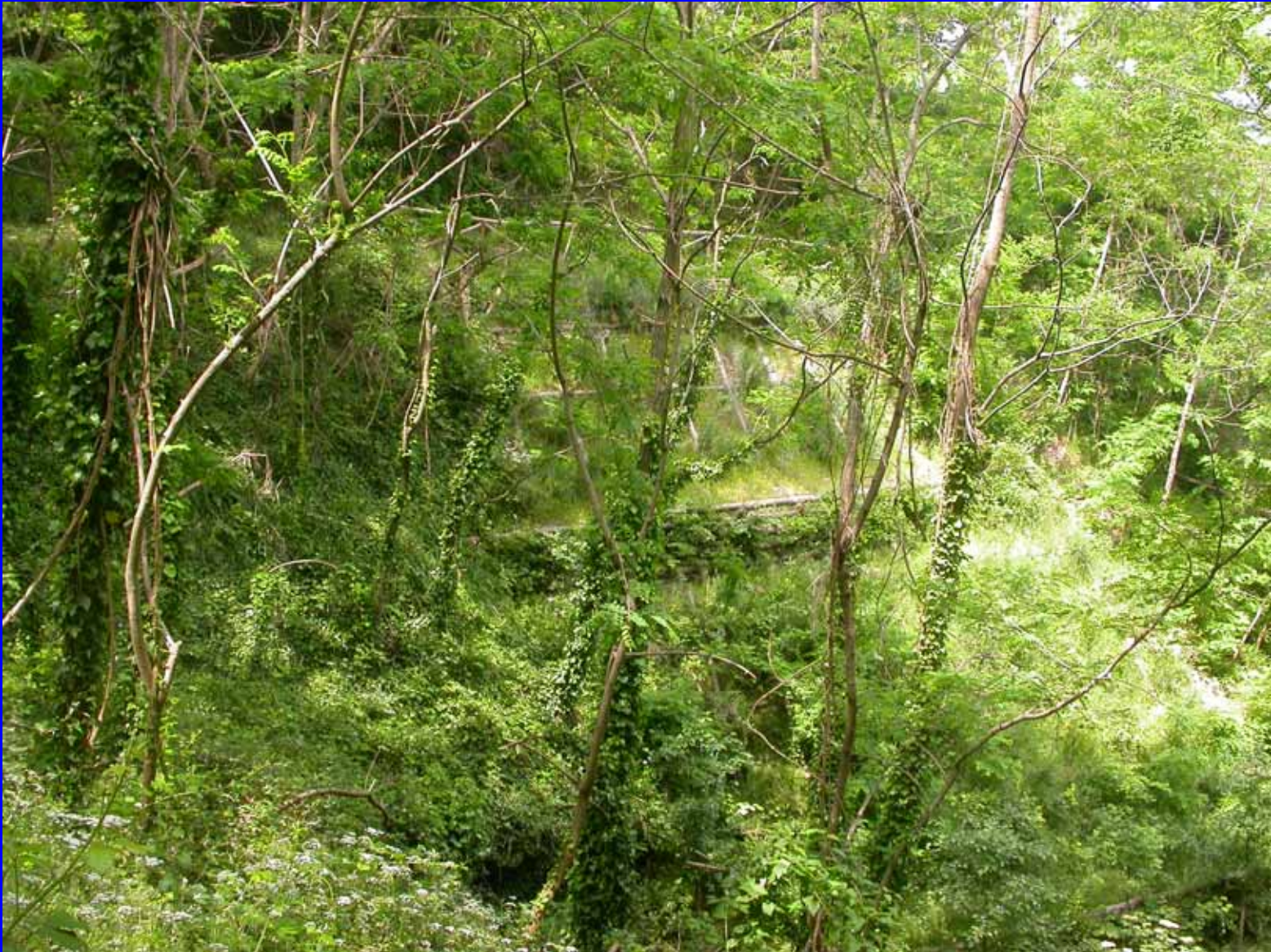
DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad

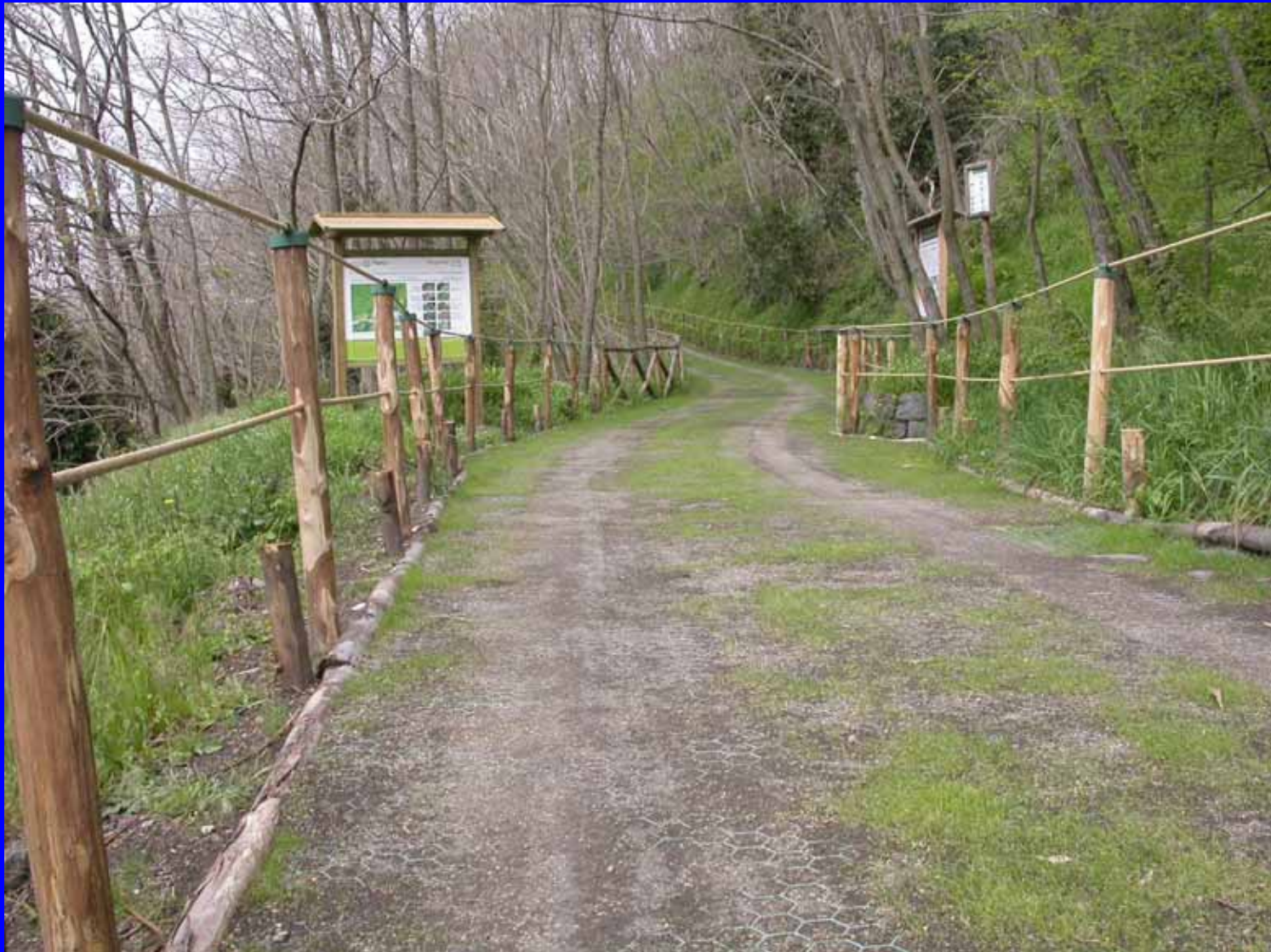


DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad

Per Finire



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad



DIVERSIDAD BIOLÓGICA: ESTRATEGIAS DE CONSERVACIÓN Y USO SOSTENIBLE
Gestión comercial de la biodiversidad

(ASCA 19 luglio 2006) - Nei parchi e nelle aree protette si producono ben 554 diversi prodotti alimentari tipici tra vini, formaggi, salumi, extravergini ed altre specialita' che trainano il boom del turismo ecologico in queste aree dove operano 230mila aziende agricole impegnate nella coltivazione, nell'allevamento e nella trasformazione dei prodotti. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare la crescita della vacanza nelle aree protette secondo il rapporto sul turismo nei parchi nazionali italiani elaborato dal CTS con il sostegno del ministero dell'Ambiente, che registra un incremento del 34 per cento in sette anni.

Cosa produco, beni e/o servizi?

Dove li produco?

La gestione economica autosufficiente di un parco naturale è possibile?

Produce molti più effetti l'investimento pubblico per orientare il privato che l'investimento pubblico diretto.

I problemi pratici spesso sono persone che non desiderano quello che voi volete (potreste essere anche voi stessi).

**Se non si definisce un problema o un progetto nei suoi dettagli allora si perde.
Ma si può sempre ricominciare.**



Muchas gracias y hasta luego

carlo.bifulco@gmail.com